



IL CASO

di MICHELE BOCCI

E Schillaci nominò all'antidoping il Parisi sbagliato

Uno dei più importanti scienziati italiani di sempre, un Nobel, un professore di fisica stimato nel mondo adesso è anche presidente di una commissione del ministero della Salute che si occupa di doping. Forse, però, l'incarico gli è stato dato a causa di un errore di persona e per di più a sua insaputa.

→ a pagina 27

Schillaci nomina il Parisi sbagliato il pasticciaccio dell'antidoping

La presidenza doveva
andare ad Attilio, rettore
dell'università dello sport
Ma sul decreto è stato scritto
Giorgio, il premio Nobel

di MICHELE BOCCI

Uno dei più importanti scienziati italiani di sempre, un Nobel, un professore di fisica stimato nel mondo adesso è anche presidente di una commissione del ministero della Salute che si occupa di doping. Forse, però, l'incarico gli è stato dato a causa di un errore di persona e per di più a sua insaputa. L'utilizzo di farmaci vietati per migliorare le prestazioni sportive non sembra rientrare direttamente nelle competenze di Giorgio Parisi, che ha un quasi omonimo medico dello sport molto noto, Attilio Parisi, rettore dell'Università di Roma Foro Italico. Raggiunto da *Repubblica*, ieri lo scienziato ha detto di non sapere nulla della nomina, malgrado il suo nome compaia nero su bianco in un provvedimento del ministero alla Salute. Evidentemente nessuno si è accertato che avesse det-

to di sì al nuovo ruolo.

Sta diventando un problema quello delle nomine per il ministero guidato da Orazio Schillaci. Dopo il pasticciaccio della commissione per la vaccinazione, nella quale erano state inserite due persone contrarie a questo strumento di prevenzione che poi sono state escluse, ci sarebbe stato infatti un altro errore grave, che riguarda appunto Giorgio Parisi. Questa volta l'effetto non è ugualmente dirompente, ma ha comunque provocato diversi malumori.

Il ministero alla Salute quest'estate ha nominato il Comitato tecnico sanitario, un organismo presieduto da Schillaci e articolato in varie sezioni tecniche. Si occupa di temi diversi, dalla lotta all'Aids alle biotecnologie. Tra le altre c'è la "sezione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela del-

la salute nelle attività sportive". I suoi 14 membri sono stati indicati dallo stesso ministero alla Salute, dal Dipartimento dello sport della presidenza del Consiglio, dalla conferenza Stato-Regioni, dal Coni, dai Nas, dall'Istituto superiore di sanità e dal ministero del Lavoro. Si tratta prevalentemente di esperti di medicina dello sport, diritto, tossicologia e ovviamente doping.

Il presidente (anche se lui assicura di non saperlo), appunto, è Giorgio Parisi, cioè un fisico. Di sicuro un personaggio molto noto (in passato ha fatto uno spot sulla vaccinazione contro il Covid per il mini-



Peso: 1-4%, 27-60%

stero), ma non certo un tecnico della materia. «Per forza, l'hanno nominato per sbaglio», raccontano da dentro la struttura ministeriale: «Qualcuno ha fatto un errore». In effetti si chiama Parisi, ma di nome fa Attilio, anche un professore di medicina dello sport molto noto, rettore della Università Foro italico, l'unica in Italia dedicata esclusivamente allo studio delle scienze motorie e sportive. Un professionista dal lunghissimo curriculum, tutto dedicato alla medicina sportiva. A lui sarebbe stato promesso l'ingresso nella commissione e pure la sua presidenza. Era tutto pronto ma qualcuno, all'interno

del ministero, avrebbe frainteso il nome della persona che doveva ricevere la lettera di incarico e, pensando appunto che si trattasse del premio Nobel, ha scritto il nome di Giorgio Parisi, indicandolo non solo come membro ma anche come presidente della sezione. Il Comitato tecnico sanitario si è insediato nei giorni scorsi, ma sono state registrate alcune assenze. E ovviamente anche Parisi non si è visto.

Dentro al ministero le bocche sono cucite, ma c'è chi ammette la sorpresa per il nuovo scivolone. Pure nella commissione sono rimasti stupiti. Qualcuno inoltre lascia capire che Schillaci, ancora una vol-

ta, si è innervosito e pure un po' avvilito, per quello che è successo. In questo caso però, diversamente da quanto accaduto con la commissione dei vaccini, tornare indietro è impossibile. Perché a un Nobel, anche se al momento non è a conoscenza dell'incarico, non si può dire «ci eravamo sbagliati» e perché comunque quello di Giorgio Parisi è un nome pesante e sempre spendibile. Intanto, al suo omonimo Attilio, sarebbe arrivata una telefonata di scuse direttamente dai piani alti del ministero.



Qui sopra, Attilio Parisi, rettore dell'Università di Roma Foro Italico. In alto, Orazio Schillaci, ministro della Salute

Giorgio Parisi ha vinto il premio Nobel per la fisica 2021 per i suoi studi sui sistemi complessi. Già presidente dell'Accademia dei Lincei, ha promosso la campagna "Salviamo la ricerca"

IL DECRETO

Scheda h)	
Sezione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle sportive	
3 membri designati dal Ministro della salute	Prof.ssa Fiorella Guadagni Prof. Giorgio Parisi Dott. Alessandro Rosponi

Sopra, il decreto firmato dal ministro della Salute Orazio Schillaci lo scorso 14 luglio per nominare i componenti di una serie di commissioni. Per guidare quella dedicata alla vigilanza e al controllo sul doping è stata designata Giorgio Parisi. A sua insaputa: il fisico premio Nobel dice di non saperne nulla



Peso: 1-4%, 27-60%